

Documento conclusivo della Commissione Sviluppo

Presidente: Manfredo Manfredi

Relatore: Ivano Artioli

La Commissione valuta positivamente il documento politico presentato dalla presidenza ANPI, che fa proprio, e, dopo confronto, si esprime sui temi che riguardano lo sviluppo dell'Associazione, inteso, innanzitutto, quale sviluppo culturale, generazionale e territoriale. Sente il dovere di sottolineare l'importanza della Conferenza di Organizzazione anche in riferimento alla difficile realtà politica presente nel nostro Paese, alla considerazione e all'attenzione che l'ANPI sempre più riceve dai sinceri democratici, alla necessità di perfezionare le strutture ANPI provinciali, regionali, nazionali. Si congratula con i tanti soci ANPI che impegnandosi nella recente battaglia contro la proposta di legge n. 1360 ne hanno impedito la promulgazione.

Entrando nel merito, la Commissione conferma l'importanza del sostegno, del mantenimento e della promozione della memoria, nella consapevolezza che l'antifascismo deve sempre più impregnare culturalmente la nostra società. L'antifascismo si concretizza con l'impegno a fare attuare i diritti e i doveri sanciti nella Costituzione della Repubblica. L'antifascismo è cittadinanza attiva. Per rendere pratico ciò è importante e necessario strutturare l'ANPI in modo che si raggiunga un efficiente, organizzato scambio di informazioni tra le varie realtà a partire dal rapporto tra le ANPI, rapporto che dovrà avvalersi delle moderne forme comunicative. Ovvero la messa in rete delle informazioni, sia dal punto di vista organizzativo (linee politiche, attività e manifestazioni) che da quello storico (testimonianze, documenti, ecc.).

La Commissione propone che le ANPI provinciali si relazionino tra di loro. Uno scambio fra le diverse istanze al fine di mantenere costanti nel tempo i rapporti sul territorio nazionale, con l'obiettivo di mettere in relazione le proprie eccellenze e costruire, in questo modo, una maggiore unitarietà e condivisione d'intervento. Allo stesso tempo questo favorirà anche la scoperta e la circolazione di conoscenze storiche locali finora sommerse. Sempre più importanti devono diventare le partecipazioni ai percorsi partigiani: Sant'Anna, Marzabotto, Benedicta...

La Commissione apprezza che nuove generazioni siano entrate, in specie dopo il XIV congresso, con spirito partecipativo e funzioni direttive nelle sezioni ANPI. Un'attività che va svolta insieme ai partigiani e ai patrioti. Attività che gli stessi partigiani e patrioti devono svolgere con un ruolo di trasmissione della conoscenza e delle dinamiche interne ai rapporti associativi; ri-

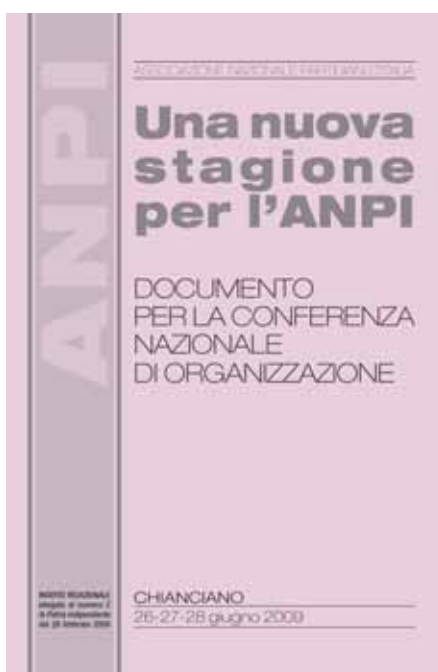
sulta importante, infatti, l'affiancamento che deve favorire l'autonomia gestionale-amministrativa delle nuove generazioni. È necessario vengano costruiti passaggi formali con le Istituzioni (Enti Locali, Prefettura, Questura...), passaggi culturali (rapporti ed equilibri con le altre associazioni combattentistiche e con i numerosi e qualificati Istituti Storici), passaggi burocratici (conti correnti, affitti...). Questo percorso ha come obiettivo quello di costruire con le Istituzioni e i territori di riferimento la titolarità, anche per le nuove generazioni, ad intervenire quali rappresentanti ANPI.

La Commissione propone una particolare attenzione per quelle forze culturali che sono legate al mondo della scuola. Devono essere praticati percorsi formativi sulla conoscenza della storia, degli eventi e dei fatti locali partendo da una maggiore ricerca da parte degli stessi membri dell'Associazione.

La Commissione conferma l'assoluta indipendenza dell'ANPI dai partiti e dalle associazioni: riconoscendo l'importanza di una proficua collaborazione con tutte le forze democratiche e antifasciste ma mantenendo sempre una propria autonomia di giudizio. In particolare sottolinea il rapporto già esistente con le due associazioni che, per il pregreso storico, hanno da sempre mostrato attenzione verso l'ANPI: CGIL, ARCI.

La Commissione, considerato il periodo storico che vede il diffondersi di ronde e manifestazioni e richiami al fascismo (persino da membri del Governo in veste ufficiale) ritiene indispensabile per l'ANPI una battaglia politica e democratica che contrasti puntualmente ed efficacemente questi rigurgiti. Vanno costruiti rapporti coi movimenti resistenziali europei al fine di valorizzarne le esperienze, sollecitandone le Istituzioni; all'uopo risulta utile e urgente operare per ottenere una legge europea a tutela dei valori dell'antifascismo e della memoria storica della resistenza europea.

La Commissione propone l'attivazione di Consulte Permanenti Antifasciste a livello locale che vedano impegnate l'ANPI, le istituzioni e l'associazionismo; campagne di promozione (legate anche all'aspetto finanziario) che coinvolgano, sulla spinta della raccolta di adesioni alla nostra associazione, il mondo della musica, dell'arte, del teatro, del cinema e della letteratura; il trasferimento della memoria attraverso l'elaborazione di progetti specifici mirati alla costruzione di linguaggi da proporre alle generazioni lontane anagraficamente dal movimento antifascista e resistenziale con l'intento



di adeguare i linguaggi in relazione all'interlocutore (giovanissimi, giovani, adulti - vedi Commissione Comunicazione).

La Commissione, inoltre, propone la continuità della Festa Nazionale ANPI perché momento di aggregazione e di affermazione politica. Invita tutte le sedi locali e provinciali a partecipare con stand organizzati ad eventi e/o manifestazioni già presenti sul territorio, siano essi politici e/o culturali.

La Commissione ritiene che il tesseramento debba procedere con le modalità economiche previste e già praticate: percentuale al provinciale e percentuale al nazionale. Inoltre va presa in considerazione la possibilità della creazione di una Fondazione Nazionale che funga da catalizzatrice di energie economiche. E va pure presa in considerazione la possibilità di un contributo finanziario ai comitati regionali. C'è, infine, la concreta possibilità di accedere a contributi economici da parte dell'Unione Europea su progetti inerenti a tematiche di sviluppo storico-culturale.

La Commissione sottolinea l'importanza di mantenere, e nel caso favorire, il buon rapporto con le istituzioni militari; favorire il collegamento con le altre associazioni combattentistiche e della memoria; favorire il rapporto con l'ANPPA e ANED e con l'importante Ordine della Liberazione che è presente in ogni Stato d'Europa. In questa logica l'istituzione di una "Giornata della liberazione dal nazismo e dai fascismi" diventa urgente per i rigurgiti neonazisti e neofascisti europei.

La Commissione afferma con forza che l'ANPI, sempre di più, deve essere traino morale e valoriale della società. Crede che i partiti siano necessari al mantenimento della democrazia e interlocutori dell'agire socia-

le. Riconosce il valore universale dell'Antifascismo, della Resistenza e della Costituzione come colonne della democrazia.

La Costituzione è legge fondamentale della Repubblica Italiana e compito dell'ANPI è quello di farla conoscere, condividere (nel senso di acquisirne principi per farli diventare naturali valori di vita) e applicare quale fonte primaria inalienabile e imprescrittibile di una società democratica e antifascista (no al presidenzialismo, no al Parlamento subordinato al governo). Tutto questo dovrà essere promosso come prestigio dell'Associazione sul quale catalizzare sempre nuove energie intellettuali e morali.

In questa logica il Comitato d'Onore rappresenta un motivo di eccellenza da spendere come valore resistenziale. Comitato composto da personalità probe che per meriti indiscussi e ben noti siano meritevoli e che funzionino indirettamente da traino generazionale. La Commissione sostiene l'importanza di affrontare il rapporto del diverso sviluppo ANPI tra le regioni. Ciò come momento di impegno affinché, nel confronto e nel rispetto delle singole realtà, le regioni che hanno più organizzazione possano aiutare lo sviluppo di regioni meno organizzate, come sono alcune regioni del Sud che, pur avendo una grande storia antifascista e di lotta per i diritti civili, hanno pochi iscritti ANPI e quindi poca attività.

La Commissione ritiene altresì di dover esprimere un sentimento di solidarietà verso l'istituzione-magistratura, quale presidio di giustizia e quindi di libertà, esposta, in questo momento storico del nostro Paese, ad un pericoloso tentativo di ridimensionamento della sua autonomia e indipendenza.

* * *

Documento conclusivo della Commissione Organi e Strutture

Presidente: Raimondo Ricci

Relatore: Marcello Basso

La Conferenza di Organizzazione Nazionale riconosce la necessità di adeguare le strutture nazionali e periferiche dell'ANPI ai nuovi compiti imposti dalla situazione politica e dalle mutate condizioni sociali nonché dalle nuove esigenze che l'auspicato aumento del numero dei soci imporrà.

L'obiettivo previsto già nel Congresso di accrescere il numero degli iscritti con l'apertura a tutti gli antifascisti, sta avendo successo e occorre lavorare perché l'ANPI diventi una organizzazione nazionale di massa, diffusa uniformemente sul territorio nazionale.

La Conferenza fa propri i contenuti del documento preparatorio della Conferenza stessa approvato dalle nostre assemblee sezionali, provinciali e regionali.

Tiene conto che, già oggi, il numero dei soci antifascisti non partigiani ha raggiunto il 90%; inoltre il numero delle donne iscritte è in aumento, così come quello dei giovani; tendenze che vanno ulteriormente rafforzate. Naturalmente il contributo e l'esperienza dei partigiani rimangono fondamentali per la vita della Associazione.

La linea politica dell'ANPI, delineata dai Congressi, è assicurata dal Comitato Nazionale le cui prese di posizione e i cui documenti devono dare con tempestività le indicazioni per l'iniziativa politica in tutto il territorio nazionale.

Accanto alla Presidenza nazionale che garantisce l'indirizzo politico, occorre che la Segreteria nazionale con autonome funzioni operative ed esecutive sia maggiormente in grado di consentire all'Associazione di essere tempestivamente in campo.

Gli organismi dirigenti devono aprirsi ai giovani e alle donne.

Nel concordare con l'ordine del giorno conclusivo dell'Assemblea nazionale delle donne ANPI, svoltosi a Roma il 18 maggio 2009, la Conferenza di Organizzazione Nazionale fa propria l'indicazione di rafforzare e qualificare la presenza delle donne nella Associazione con un rapporto più equilibrato fra i generi negli organi dirigenti a tutti i livelli, per avviare, concretamente, la "Nuova stagione dell'ANPI".